

Tecnoscienze

Dalle registrazioni effettuate dalla stazione Share

Picco di inquinamento per le vette Everest e Himalaya

Un viaggio che parte dalla nube marrone che ricopre le pianure indiane



Milano - L'ingresso nella stagione pre-monsoonica ha favorito il [trasporto](#) di numerose sostanze inquinanti, presenti nella nube marrone che caratterizza le pianure indiane, verso le alte quote dell'Himalaya. Questo risultato è emerso dai dati raccolti dal progetto SHARE, Stations at High Altitude for Research on the Environment, promosso dal Comitato EvK2CNR.

La conferma si è avuta inoltre dalle osservazioni del gruppo di ricercatori dell'ISAC-CNR di Bologna e dalla stazione Ev-K2-CNR posta a quota 5079 m s.l.m., alle pendici dell'Everest. Angela Marinoni, ricercatrice ISAC, ci spiega così i motivi di [allarme](#): "I valori di inquinanti osservati nei primi giorni di aprile vanno oltre i già alti livelli raggiunti gli anni scorsi. In questi giorni, il black carbon ha sfiorato i 6 µg m⁻³, mentre il PM1 (massa delle polveri fini) ha abbondantemente superato i 100 µg m⁻³, un valore mai registrato prima".

Questo picco di sostanze non permette nemmeno di osservare il ghiaccio del Khumbu, offuscandolo, e questo può farci comprendere al meglio la gravità del problema. Il particolato è inoltre accompagnato da alti livelli di ozono – gas serra utile solo in quantità moderate, se in eccesso può invece portare a problemi a livello di "global warming". Quale la causa di questo incremento notevole di inquinanti? Sembra che una delle principali fonti – aumentata dalla siccità di questi luoghi in questo periodo dell'anno – siano i fuochi accesi per lo svolgimento di normali tecniche di coltivazione dalle popolazioni dei territori del Nepal, India settentrionale e Indocina.

Le analisi quantitative confermano i dati raccolti per 4 anni, secondo cui il livello di [inquinamento](#) nei pressi dei ghiacciai himalayani è paragonabile a quello presente nelle aree urbane. **La gravità dell'attuale situazione la si ritrova nelle parole di Paolo Bonasoni, responsabile scientifico del progetto Share**: "gli inquinanti, attraverso le valli himalayane possono essere trasportati fino alla media ed alta troposfera, ove acquistano un tempo di vita considerevolmente maggiore e possono accumularsi per essere trasportati anche su lunghe distanze".

Non dimentichiamoci inoltre che il deposito di queste sostanze sui ghiacciai ne determina uno scioglimento più veloce, come rivelato da uno studio condotto in collaborazione con il Goddard Space Flight Center della NASA. **E questi ghiacciai rappresentano la maggior riserva di acqua dolce per una popolazione tra le più dense al mondo.**

Eleonora Maria Viganò

12/4/2010

Articoli correlati:

- [L'importanza del monitoraggio climatico](#)

- [Ghiacciai inquinati come le aree urbane](#)

- [K2 e Baltoro ripuliti da 8 tonnellate di rifiuti](#)

[Guarda tutti i correlati](#)